

Capriate San Gervasio, 13 marzo 2023

**Oggetto: Mobilitazione delle aziende della ristorazione collettiva promossa da ANIR Confindustria per il mancato riconoscimento del caro prezzi da parte del Governo.**

Spett.le Cliente,

La dinamica dei costi in crescita a causa dell'effetto combinato del post Covid, dell'inflazione e del conflitto russo-ucraino, unito al diniego da parte delle Stazioni Appaltanti a riconoscere un adeguamento dei prezzi, sta mettendo a rischio il settore della ristorazione e sta determinando una crisi strutturale nel settore della ristorazione collettiva, che non consente alle aziende di poter continuare a erogare i pasti necessari alle condizioni pattuite pre-crisi dai contratti in essere tra le aziende della ristorazione collettiva e la pubblica amministrazione.

Da più di un anno ANIR Confindustria ha denunciato questa situazione e avviato il confronto istituzionale con tutto l'arco parlamentare e con tutti gli enti che possono intervenire alla definizione di un riequilibrio dei contratti e nella determinazione di congrui costi standard, riscuotendo grande interesse e ampio sostegno, purtroppo senza ottenere nessun risultato concreto

Per questi motivi, considerata la gravità della situazione, ANIR si è trovata costretta ad intervenire organizzando una straordinaria mobilitazione convocata per il prossimo 23 marzo, invitando tutto il settore a partecipare.

In allegato alla presente, per opportuna informazione e presa visione, trasmettiamo copia della lettera inviata da ANIR Confindustria alle aziende associate.

Cordiali saluti.

DUSSMANN SERVICE S.r.l.

## ANIR CONFINDUSTRIA LANCIA L'APPELLO PER UNA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL SETTORE

Le aziende della ristorazione collettiva costrette a mobilitarsi per protesta per il mancato riconoscimento del caro prezzi da parte del Governo

Gentile azienda,

l'aumento dei prezzi dell'energia e delle derrate alimentari, mediamente aumentati del 30% a causa dell'effetto combinato del post Covid, dell'inflazione e del conflitto russo-ucraino, sta determinando una crisi strutturale del settore della ristorazione collettiva che non consente alle aziende di poter continuare a erogare i pasti necessari alle condizioni pattuite pre-crisi dai contratti in essere tra le aziende della ristorazione collettiva e la pubblica amministrazione.

Da più di un anno ANIR Confindustria ha denunciato questa situazione e avviato il confronto istituzionale con tutto l'arco parlamentare e con tutti gli enti che possono intervenire alla definizione di un riequilibrio dei contratti e nella determinazione di congrui costi standard, riscuotendo grande interesse e ampio sostegno, purtroppo senza ottenere nessun risultato concreto.

Per questi motivi ci vediamo costretti, insieme a tutte le aziende, ad intervenire con forza in ogni sede per rappresentare le nostre gravi difficoltà - dalla piazza a quella istituzionale, mediatica e persino giudiziaria se necessario - e **invitare tutto il settore ad una straordinaria mobilitazione convocata per il prossimo 23 marzo a Roma a piazza Montecitorio; un appello alla mobilitazione che coinvolgerà tutta la ristorazione collettiva: rivolto alle aziende, agli operatori, alle associazioni datoriali e alle rappresentanze sindacali che auspichiamo aderiscano e partecipino.**



Una giornata nazionale di mobilitazione a cui vi chiediamo di aderire e partecipare nei modi che riterrete più opportuni, che interesserà anche i plessi dove erogate il servizio di ristorazione, dove, per favorire la più ampia partecipazione di tutti gli operatori del settore alla manifestazione, non escludiamo vengano riorganizzati i servizi programmati; situazione che se si dovesse determinare auspichiamo che avvenga nel pieno rispetto dei requisiti previsti dalla legge, dai contratti in essere e nel pieno rispetto del rapporto con le committenze pubbliche, che vi chiediamo di avvertire e informare puntualmente e per tempo delle modalità con cui intendete aderire alla mobilitazione indetta da ANIR Confindustria.

Stiamo chiedendo un incontro urgente alle forze politiche, al Governo e soprattutto al Presidente del Consiglio per vedere riconosciuto, per norma e per prassi, il normale adeguamento dei costi dei nostri servizi agli indici di riferimento Istat; così come estendiamo questo appello alle forze sociali, imprenditoriali e sindacali di aderire a questa nostra richiesta poiché interessa la sorte di centinaia di migliaia di lavoratori, quasi 150.000 di cui l'80% c.ca donne, con una filiera e un indotto di riferimento, come quello agroalimentare, che interessano una platea molto più ampia.

Chiediamo una cosa semplice: l'immediato riconoscimento dell'aumento dei costi registrati nei contratti in corso e in quelli a venire, attraverso l'adeguamento degli indici ISTAT, come avverrebbe in una condizione di normalità. Per questo ci rivolgiamo al governo affinché intervenga per scongiurare quello che temiamo: la riduzione dei pasti in scuole e ospedali. Denunciamo che è a rischio un settore intero, 150.000 lavoratori (di cui la stragrande maggioranza donne) coinvolti e siamo molto preoccupati delle possibili ricadute sociali, non potendo escludere che, a partire dal giorno della mobilitazione in poi, si proceda anche attraverso l'erogazione di servizi di ristorazione minimi, come previsti dalla legge.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore ed eventuale approfondimento, l'occasione è gradita per porre i più distinti saluti

Roma lì, 9 marzo 2023

Il Presidente  
Lorenzo Mattioli

